

Famiglia «Basta con la concezione del corpo femminile e sempre disponibile»

«Schiavizzate dai figli scimpanzé» La filosofa che libera le mamme

Il libro della Badinter è un caso in Francia: obbligate ad allattare dai «neonaturalisti»

di MARIA LAURA RODOTA'

Quest'articolo è dedicato alle mamme mediocri. A quelle che per stanchezza comprano omogeneizzati e sono colpevolizzate da cognate che frulano nonstop verdure per le pappine. A quelle che, nel primo giorno di lavoro dopo la maternità, salutano l'erede straziate da rimorsi; poi escono in strada e mentalmente urlano «evvai!». A quelle criticate dai figli perché sono pasticciona, spesso assenti e incapaci di fare torte. A quelle che non ce l'hanno fatta ad allattare; e poi, quando magari la piccina ha trentasei anni e dirige un laboratorio di nanotecnologie, continuano a giustificarsi, «sa, proprio non ne avevo». Allattare è un diritto, non un dovere; fare le mamme è una cosa meravigliosa (a volte); ma non c'è un solo modo per farlo. E mentre si sta (a volte) finendo di uscire dalla tirannia maschile, si rischia di rimanere vittime della tirannia della perfetta maternità. Lo sostiene la filosofa francese Elisabeth Badinter nel suo *Le Conflit, la Femme et la Mère*. Il libro ha scatenato dibattiti in Francia e nel mondo anglosassone. Molti/e lo hanno attaccato; molte lo devono avere comprato, perché è in cima alle classifiche della saggistica. Già trent'anni fa Badinter, con il suo *L'Amour en Plus*, aveva smontato il concetto di istinto materno. Ora se

la prende con quelli che pretendono di trasformare le donne che fanno figli in «mamme scimpanzé», sempre attaccate alla prole; il più naturali possibile, talmente naturali da perdere ogni senso di sé.

Colpa, dice Badinter, anche delle istituzioni. «L'idea del libro», ha raccontato, «mi è venuta nel 1998. Il ministro della Sanità Bernard Kouchner aveva firmato un decreto che proibiva di rimborsare il latte in polvere alle puerpere. Mi è sembrato un cambio di linea sulla maternità. Volevano a ogni costo incoraggiare, forzare moralmente le donne ad allattare... E a causa di questa politica di pressioni e colpevolizzazioni, ho constatato un rovesciamento dei valori, che minacciava la libertà delle donne». Non più individui, ma madri-terra con ogni genere di compito e responsabilità verso la prole. Anche se, ricorda Badinter, non a tutte interessa: «Ci sono due tipi di donne, quelle che amano ritrovarsi tra femmine mammifere e quelle che non vogliono neanche sentirne parlare» (Badinter, mammifera con tre figli, spiega: «non nego la maternità, nego l'istinto materno universale»).

Poi ci sono le donne anti-ecologiche, pare. Come Badinter, stigmatizzata da molti in quanto dubbiosa sull'uso dei pannolini di stoffa. Lei risponde stigmatizzando la giovane mamma Cécile

Duflot, segretaria dei Verdi; convinta che «di laveranno gli uomini»: «Mi chiedo dove viva. In Francia, a ogni figlio in più, la donna lavora di più in casa, e si assume l'80-90 per cento dei compiti. Che incoscienza, convincere le donne a fare nuove fatiche. E poi anche le lavatrici inquinano». E poi c'è chi difende Badinter contro quello che chiama il «neo-naturalismo».

Come la docente di filosofia Catherine Malabou, che su *Le Monde* insiste: «I discorsi sulla "buona madre" sono fondati su una concezione del corpo naturalmente femminile e sempre disponibile. Senza storia, senza conflitti. Offerito. Un corpo così, diciamo, non esiste». Come non esistono le mamme perfette. Tanto che Badinter si chiede se non sia il caso di tornare a fare le mamme riprendendo certe pesime abitudini francesi: «Qui siamo sempre state madri mediocri, ma eravamo più felici». Se ciascuno/a riconosce i propri limiti sono più felici tutti, a pensarci (e una mamma non colpevolizzata né colpevolizzante, si sa, fa bene ai piccini).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpevolizzazioni

«C'è una politica di pressioni e colpevolizzazioni, che rappresenta una minaccia»

Il libro

Il caso editoriale

Appena uscito in Francia, il libro *Le Conflit, la Femme et la Mère*, ha scatenato dibattiti e polemiche, anche oltre confine (nel mondo anglosassone, per esempio). Molti lo hanno attaccato, altri difeso e molti l'hanno comprato visto che è in cima alle classifiche della saggistica

L'autrice

Elisabeth Badinter (nella foto) è una filosofa francese. Già trent'anni fa con il suo *L'Amour en Plus*, aveva smontato il concetto di istinto materno. Ora se la prende con quelli che pretendono di trasformare le donne che fanno figli in «mamme scimpanzé», sempre attaccate alla prole

Tre tipi di donne

«Quelle che amano ritrovarsi tra femmine mammifere e quelle che non vogliono neanche sentirne parlare». Poi ci sono le donne anti-ecologiche. Badinter è stigmatizzata da molti in quanto dubbiosa sull'uso dei pannolini di stoffa invece di quelli usa e getta

